



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

III COMMISSIONE TEMATICA DIRITTI CIVILI, POLITICI E PARTECIPAZIONE

VIDEOCONFERENZA, 28 NOVEMBRE 2023

Resoconto sommario

I LAVORI INIZIANO ALLE ORE 17:15

Presenti: Alessandro Boccaletti (*Italia*), Nicola Carmignani (*Segretario – Francia*), Filippo Ciavaglia (*Presidente – Italia*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*)

Assenti: Vincenzo Arcobelli (*USA*), Walter Petruzzello (*Brasile*), Daniel Taddone (*Vicepresidente – Brasile*)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FILIPPO CIAVAGLIA (*ITALIA*)

Il **PRESIDENTE** apre la riunione salutando i presenti e, verificata la sussistenza del numero legale, riferisce che in sede di Comitato di Presidenza, il 29 settembre scorso, si è stabilito che la Commissione debba concentrarsi in primo luogo sulla definizione del Regolamento interno del Consiglio Generale presentando una proposta da sottoporre per poi essere posta all'esame dell'Assemblea plenaria.

Al riguardo, ricorda che durante la scorsa Consiliatura la Commissione predispose una bozza di proposta di riforma, che tuttavia non si fece a tempo a sottoporre al Consiglio Generale e pertanto è necessario partire da una nuova stesura, analizzando anche le proposte emendative presentate da alcuni componenti dell'attuale Commissione. Si procederà pertanto ad analizzare tali proposte confrontandole articolo per articolo con il testo del Regolamento vigente.

Alessandro BOCCALETTI (*Italia*) considera ottimale la procedura proposta dal Presidente.

Nicola CARMIGNANI (*Segretario – Francia*) concorda con la proposta del Presidente.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) concordando con la proposta del Presidente, rileva come l'emendamento all'articolo 1 contenente la dizione "Il CGIE ed i suoi membri..." è pleonastica in quanto il CGIE è formato dai suoi membri. Evidenzia altresì che la dizione emendativa "... durano in carica cinque anni ed esercitano le loro attribuzioni dalla prima riunione del nuovo Consiglio. Alla scadenza del termine di sua durata il CGIE resta in funzione fino alla costituzione del nuovo Consiglio, che si formalizza con la prima Assemblea plenaria successiva all'elezione e decreto di nomina, limitandosi dopo la scadenza al compimento degli atti istituzionali che presentino carattere di urgenza e non prorogabilità" espone al rischio che: in caso di impedimento a convocare la prima riunione, ad esempio perché il Governo tarda a firmare i decreti relativi ai Consiglieri di nomina governativa, come insegna la storia recente, i nuovi Consiglieri non possano entrare in carica, mentre i vecchi non possono più esercitare le loro funzioni; che il Consiglio Generale resti di fatto paralizzato in quanto gli unici atti che presentano carattere di urgenza e non prorogabilità sono costituiti dai pareri obbligatori previsti dalla legge. A suo avviso, pertanto, tali proposte non migliorano la comprensione dell'articolo del Regolamento, mortificando i compiti e la forza del Consiglio Generale.

Il **PRESIDENTE** propone di non modificare l'attuale dizione dell'articolo 1 del Regolamento, commi 1 e 2, che sono complementari.

Alessandro BOCCALETTI (*Italia*) ritiene necessaria al riguardo l'espressione di un parere ufficiale da parte dell'Ufficio giuridico del MAECI, in mancanza del quale preferisce non esprimere un'opinione.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che nel 1998, dietro richiesta del Comitato di Presidenza, ha scritto il testo della vigente legge istitutiva del CGIE, poi presentato al Parlamento come proposta di Governo dall'allora sottosegretario Fassino, dopo averla sottoposta al parere dell'Ufficio giuridico della Farnesina, il quale commentò il comma b-bis dell'articolo 2 nei seguenti termini: "Linguaggio anticonstituzionale e probabilmente antiggiuridico"; tuttavia si trattava del testo del secondo comma dell'articolo 99 della Costituzione, relativo al CNEL adattato alla realtà dell'emigrazione.

Esorta pertanto a procedere seguendo rigorosamente una linea giuridica, lasciando da parte le ideologie e avendo quale unico obiettivo la vita futura del CGIE, qualunque maggioranza esprimerà al suo interno.

Alessandro BOCCALETTI (*Italia*) esorta la vicesegretaria generale Mangione a manifestare esplicitamente se intenda mantenere l'attuale Regolamento così com'è, o se sia aperta a soluzioni emendative, invitandola in questo caso ad avanzare le proprie proposte.

Il **PRESIDENTE** richiama all'osservanza della metodologia di lavoro concordata poc'anzi.

Nicola CARMIGNANI (*Segretario – Francia*) si dichiara d'accordo con il Presidente. Relativamente ai due commi sinora presi in esame, ritiene opportuno non modificarli rispetto al Regolamento vigente.

Il **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame della proposta emendativa dell'articolo 2, comma 1, relativo all'Assemblea plenaria, tesa alla riduzione da 19 a 13 del numero dei Consiglieri che possono richiedere di inserire argomenti all'ordine del giorno.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) concorda con tale riduzione poiché, rispetto al momento in cui fu adottato il vigente Regolamento, il numero complessivo dei Consiglieri è sceso da 94 a 63.

Nicola CARMIGNANI (*Segretario - Francia*) si dichiara favorevole all'accoglimento dell'emendamento sulla base delle argomentazioni espresse.

Alessandro BOCCALETTI (*Italia*) si dichiara favorevole all'approvazione dell'emendamento.

Il **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame dell'emendamento al comma 2 dell'articolo 2, espresso nei seguenti termini: *"Il Comitato di Presidenza deve inviare la documentazione di ciascun punto all'ordine del giorno ai Consiglieri almeno dieci giorni prima della seduta. È facoltà del CdP indicare un relatore per ogni suo punto"*.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) fa notare che il testo dell'emendamento è identico a quello del Regolamento in vigore, limitandosi a invertirne l'ordine dei termini. Esprime pertanto parere negativo all'accoglimento.

Il **PRESIDENTE** invita il consigliere Boccaletti a illustrare la *ratio* dell'emendamento.

Alessandro BOCCALETTI (*Italia*) fa presente che l'emendamento è stato predisposto dal consigliere Stabile ed è pertanto impossibilitato a fornire la spiegazione richiesta. Non ne ritiene comunque essenziale l'accoglimento.

Il **PRESIDENTE** si dichiara contrario all'approvazione dell'emendamento.

Nicola CARMIGNANI (*Segretario - Francia*) esprime parere negativo all'emendamento.

Il **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame dell'emendamento proposto al comma 3 dell'articolo 2, secondo la seguente formulazione: *"Il CdP inserisce nell'ordine del giorno dell'Assemblea plenaria l'esame delle proposte di legge presentate in Parlamento di competenza del CGIE"*.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) rileva come, anche per quanto concerne l'emendamento in esame, il testo proposto non faccia altro che invertire l'ordine dei termini di quello del Regolamento vigente.

Nicola CARMIGNANI (*Segretario - Francia*) esprime parere contrario all'accoglimento dell'emendamento, non rilevando alcuna differenza rispetto alla formulazione attuale.

Alessandro BOCCALETTI (*Italia*) esprime parere contrario all'accoglimento dell'emendamento.

Il **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame dell'emendamento al comma 6 dell'articolo 2, il quale recita: *“Le votazioni dell'Assemblea plenaria avvengono per alzata di mano; l'appello nominale può essere richiesto da almeno sette Consiglieri e lo scrutinio segreto, che prevale sull'appello nominale, da almeno tredici Consiglieri”*.

Alessandro BOCCALETTI (Italia) sottolinea come l'inserimento della dizione *“Assemblea plenaria”* sia puramente integrativo in quanto il testo vigente, al comma 6 dell'articolo 2, non specifica l'organo al quale si riferisce. Si dichiara pertanto favorevole a inserire la dizione *“Assemblea plenaria”* in quanto conferisce maggiore trasparenza e chiarezza al comma.

Silvana MANGIONE (Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA) fa presente che, dal momento che l'articolo 2 riguarda espressamente l'Assemblea plenaria, non è necessario specificarlo a ogni comma.

Alessandro BOCCALETTI (Italia) prendendo atto della considerazione espressa dalla vicesegretaria Mangione, e nella consapevolezza che l'inserimento in esame non è determinante, chiede se i presenti concordino con la modifica del numero dei richiedenti la votazione per appello nominale.

Nicola CARMIGNANI (Segretario – Francia) concordando con la vicesegretaria generale Mangione circa l'inopportunità dell'inserimento della dizione *“Assemblea plenaria”* nel comma 6 dell'articolo 2, rileva che la proposta di ridurre da 10 a 7 il numero dei Consiglieri che possono chiedere l'appello nominale e da 19 a 13 quello di coloro i quali possono richiedere lo scrutinio segreto è coerente con il principio di proporzionalità in funzione della riduzione del numero dei Consiglieri. Al riguardo, chiede alla vicesegretaria Mangione se nella sua esperienza si siano verificati casi di ostruzionismo; in tale caso, diverrebbe opportuno non operare la riduzione onde ridurre il rischio del ricorso a tali pratiche.

Silvana MANGIONE (Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA) sottolinea che eventualità quali quelle cui si riferisce il consigliere Carmignani dipendono dalla composizione dell'Assemblea in termini di rapporto fra maggioranza e minoranza; fa pertanto notare che la riduzione comporterebbe la possibilità di paralizzare i lavori da parte di circa un decimo dei componenti il CGIE.

Evidenzia inoltre che il Regolamento vigente è stato approvato nella sua ultima stesura nel 2016, a riduzione del numero dei Consiglieri già avvenuta.

Ciò premesso, si rimette alla scelta della Commissione al riguardo.

Il **PRESIDENTE** propone di non accogliere l'inserimento della dizione *“Assemblea plenaria”* poiché ridondante e di accettare la riduzione del numero dei Consiglieri che possono richiedere la votazione per appello nominale e lo scrutinio segreto.

Alessandro BOCCALETTI (Italia) concorda con la proposta del Presidente.

Silvana MANGIONE (Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA) concorda con la proposta del Presidente.

Nicola CARMIGNANI (*Segretario – Francia*) concorda con la proposta del Presidente.

Il **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame della proposta di aggiungere i commi 7, 8 e 9 all'articolo 2 del Regolamento. Dà quindi lettura della proposta di aggiunta del comma 7, che recita testualmente: *“L'Assemblea plenaria, in caso di necessità, si può riunire anche in videoconferenza secondo la decisione del Comitato di Presidenza. Non è possibile la riunione in videoconferenza quando la maggioranza assoluta dei membri del CGIE comunica di opporsi a tale modalità di riunione”*.

Alessandro BOCCALETTI (*Italia*) precisa che, per quanto gli risulta, la *ratio* dell'emendamento in esame consiste nella necessità di normare la modalità delle riunioni in videoconferenza.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ritiene che la modifica in esame sia stata dettata dall'intenzione di impedire al CGIE di riunirsi, infatti nel caso in cui la disponibilità di cassa del Consiglio Generale non consentisse le riunioni in presenza e la maggioranza dei Consiglieri si opponesse alla videoconferenza, l'operatività dell'organismo ne risulterebbe paralizzata.

Rilevato come l'eventuale approvazione del comma 7 comporti automaticamente quella dei commi 8 e 9, dà lettura del primo, che recita testualmente: *“Nel caso di Assemblea plenaria in modalità videoconferenza è possibile che il Comitato di Presidenza decida una organizzazione temporaneamente frazionata dei lavori o altre modalità organizzative utili a contingentare le presenze, i tempi o le attività. In ogni caso dette modalità organizzative non devono ledere i diritti dei singoli membri del CGIE”*; ritiene pleonastico tale comma poiché la legge istitutiva del Consiglio Generale prevede chiaramente che il Comitato di Presidenza organizza le Assemblee plenarie; non è pertanto necessario attribuirgli prerogative di cui già gode.

Dà quindi lettura della proposta di aggiunta del comma 9: *“Le votazioni durante la videoconferenza devono avvenire per iscritto nella 'chat' della piattaforma informatica utilizzata per la stessa e ne va tenuta registrazione. Per il caso di scrutinio segreto si provvederà a stipulare contratto di fornitura con una piattaforma online che renda possibile lo stesso a distanza”*. Al riguardo fa presente che tale contratto è già stato stipulato e osserva che l'inserimento dei commi in esame espone al rischio che il Governo finanzia sempre meno il Consiglio Generale, dal momento che verrebbe normato dal Regolamento che può riunirsi in videoconferenza risparmiando così il costo dei viaggi e del soggiorno per le riunioni in presenza.

Il **PRESIDENTE** ritiene inopportuno l'accoglimento delle proposte in esame, dal momento che le modalità da esse previste sono già in essere e sono state comunicate dal Comitato di Presidenza.

Nicola CARMIGNANI (*Segretario – Francia*) concorda con le considerazioni espresse dal Presidente, ritenendo utile accogliere soltanto la prima parte del comma 7: *“L'Assemblea plenaria, in caso di necessità, si può riunire anche in videoconferenza secondo la decisione del Comitato di Presidenza”*.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) suggerisce di aggiungere alla proposta di inserimento della prima parte del comma 7 la dizione iniziale *“In caso di necessità e urgenza...”*.

Il **PRESIDENTE**, ricapitolando, dà lettura del testo dell'emendamento riformulato: *“In caso di necessità e urgenza l'Assemblea plenaria si può riunire anche in videoconferenza secondo la decisione del Comitato di Presidenza”*. Il resto del comma in esame e dei successivi 8 e 9 vengono cassati.

Alessandro BOCCALETTI (Italia) dichiara di astenersi sul punto, in attesa di documentarsi meglio in ordine al funzionamento della piattaforma attualmente adottata dal Consiglio Generale relativamente alla certezza che il voto venga rilevato correttamente.

Il **PRESIDENTE** prende atto dell'astensione del consigliere Boccaletti.

Silvana MANGIONE (Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA), rilevato come il voto all'interno della chat della piattaforma comporti problemi di *privacy* presso molti Paesi, propone di limitare l'accoglimento della proposta di comma 9 (che diverrebbe così la seconda parte del nuovo comma 7) alla seguente formulazione: *“Le votazioni durante la videoconferenza devono avvenire su una piattaforma online che renda possibile, sicuro e personale il voto a distanza”*.

Alessandro BOCCALETTI (Italia) concorda con la proposta della vicesegretaria generale Mangione, rilevando come il nodo fondamentale consista nel garantire la certezza del voto, nonché i principi costituzionali di personalità, uguaglianza, libertà e segretezza del voto medesimo, che suggerisce di inserire nel testo.

Nicola CARMIGNANI (Segretario – Francia), in merito alla formulazione proposta dalla vicesegretaria generale Mangione, evidenzia come non possano sussistere certezze relativamente alla personalità e alla segretezza del voto *online*.

Segue un breve dibattito al termine del quale viene approvata la seguente formulazione della proposta di seconda parte del comma 7 dell'articolo 2 del Regolamento, suggerita dal consigliere Boccaletti: *“Le votazioni durante la videoconferenza possono avvenire per appello nominale o, nel caso della richiesta di voto segreto, su una piattaforma online che renda possibile il voto e la rilevazione del voto a distanza dei soli Consiglieri presenti”*.

Il **PRESIDENTE** comunica che si procederà all'esame dell'articolo 3 del Regolamento in occasione della prossima riunione della Commissione, che si svolgerà in data da stabilire. Dichiara quindi conclusa la videoconferenza.

I lavori terminano alle 19:15